



5^ SETTIMANA DI PASQUA

Dal 28 aprile al 5 maggio 2024

"RIMANETE IN ME E IO IN VOI"

Signore,
se Tu rimanessi in me
non conoscerei più la notte
perché vedrei soltanto luce
dall'altezza del Tuo cielo.

Se Tu rimanessi in me
non temerei più la morte
perché vedrei soltanto Vita
tra le pieghe e le dimensioni misteriose
dell'Universo.

Se Tu rimanessi in me
non mi armerei di ira e tensione
e imparerei misericordia
dalla pioggia dei tuoi doni.

Se Tu rimanessi in me
non soccomberei alla paura
e mi abbandonerei alla fiducia
in un mondo che ci regala tutto il
necessario.

Se Tu rimanessi in me
non avrei più bisogno di fare la
comunione
per imparare ad essere pane offerto ai
fratelli,
perché questa è la vita e la sua verità.

Se Tu rimanessi in me
non tratterei nulla
ma correrei a braccia aperte
per condividere i tuoi doni
con chiunque ne abbia bisogno.

Signore, resta con me.
Ma forse non è la preghiera più giusta.
Tu vuoi essere con me.
Aiutami a restare io in Te.

LA VITE E I TRALCI

La Parola di Dio questa domenica ci regala una delle immagini più belle ed azzeccate usate da Gesù. Esprime una relazione intima e personale tra Gesù e i suoi discepoli. È un legame vitale: senza la vite che conduce linfa ai singoli tralci, questi seccano. A volte è necessaria la potatura per rinvigorire e fortificare: levare i pezzi inutili, cioè vizi e peccati, è un'operazione spiacevole, ma servirà a far produrre frutti migliori.

Rimanere in Cristo significa nutrirci di Lui, della sua Parola e del pane eucaristico, nella preghiera e nell'ascolto della voce della coscienza. Significa sostare nel suo abbraccio, godendo della sua presenza amorevole. Significa essere fedeli, perseverare, aggrapparsi a Lui, quali che siano le situazioni, le difficoltà, le prove che si stanno vivendo. Significa custodire il comandamento dell'amore e chiedere la forza per amare nella stessa misura di Dio. Rimanere in Cristo, oggi, significa rimanere nella Chiesa, la comunità dei credenti che secondo san Paolo è il suo corpo, realizzando la missione che ci ha affidato, cioè il servizio a Dio e agli uomini. Sono proprio i frutti la cartina al tornasole del nostro "rimanere" in Lui.

Dimostriamo di essere tralci buoni quando "non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità", come scrive S. Giovanni; quando operiamo per la giustizia e l'equità nei confronti di ogni fratello, per costruire un mondo in cui, come recita il Salmo, "i poveri mangeranno e saranno saziati"; quando la fiducia in Dio sconfiggerà ogni paura, perché "Dio è più grande del nostro cuore". Come dice il Vangelo, "Chiedete... e vi sarà fatto".